

Il Pio Monte della Misericordia e il Tesoro di San Gennaro firmano un accordo per un ticket unico  
E fanno sistema per intercettare insieme il gran flusso di turisti che si ferma a piazza San Gaetano

# Un biglietto per due musei

Cristiano Tarsia

**F**are sistema. E promuovere un'offerta culturale capace di attrarre visitatori nel mare magnum napoletano di arte, cultura e turismo. Un esempio virtuoso, e da seguire, quello instaurato da Pio Monte della Misericordia e Tesoro di San Gennaro. Che da oggi saranno visitabili con un unico biglietto d'ingresso. Un matrimonio forse d'interesse, sicuramente d'arte, cultura e di inclinazioni, visto che entrambe le realtà, ben solide, del centro storico, sono promotrici di tante iniziative nel campo sociale. E così invece dei 22 euro per poter vedere «Le sette opere della Misericordia» del Caravaggio e le altre opere del Pio Monte o i pezzi dell'instimabile Tesoro di San Gennaro (10 euro il primo e 12 il secondo) se ne spenderanno 17. Comprando un biglietto unico in uno qualunque dei due siti internet (tesorosan-gennaro.it e piemontedellamisericordia.it).

«Dobbiamo agevolare il più possibile i visitatori», spiega Francesca Ummano, direttrice del museo del tesoro di San Gennaro, «ed essere più attrattivi e competitivi possibile. Il grande flusso di visitatori si disperde all'altezza di piazza San Gaetano, dobbiamo essere capaci di intercettarlo. Senza dimenticare la mission di due realtà come le nostre, che guarda soprattutto all'inclusione». Sì, perché la collaborazione tra i due enti è nata grazie al progetto di La Scintilla onlus con le visite guidate dei ragazzi dell'associazione. Che ha portato alla fine l'unione delle due strutture

**IL PREZZO PER VISITARE LE DUE ISTITUZIONI CENTENARIE SERVIRANNO 17 EURO INVECE DEI 22 NECESSARI SINO A ORA: UN ESEMPIO VIRTUOSO**



OPERE A sinistra il quadro del Caravaggio al Pio Monte (ALESSANDRO GAROFALO, NEAPHOTO); a destra la Cappella del Tesoro di San Gennaro

storiche, centenarie, che tra governatori e deputati, qualche volta anche in comune, conservano le tradizioni della città storica anche nel modo di gestire i due enti.

A firmare ieri mattina l'accordo di collaborazione nella sala delle assemblee del Pio Monte della Misericordia, la stessa Ummano, insieme a Fabrizio Paternò di San Nicola, soprintendente del Pio Monte della Misericordia. Sono intervenuti Riccardo Imperiali di Francavilla, deputato della real cappella del Tesoro di San Gennaro e governatore del Pio Monte della Misericordia e Ilaria D'Uva, ceo di D'Uva s.r.l. l'azienda che gestisce il Museo del Tesoro.

E così ci saranno tariffe van-

taggiate anche per il biglietto ridotto (13 euro) per opzione gruppo famiglia di tre persone (35 euro) e tariffa speciale anche per le scuole (7 euro ad alunno). Biglietti gratuiti per i bambini fino a 12 anni e tariffa ridotta anche per i gruppi superiori a 8 persone.

I biglietti integrati oltre che sui due siti potranno essere acquistati direttamente nelle rispettive biglietterie dei musei.

«È stato naturale stringere questa partnership», racconta la soprintendente Paternò di San Nicola, «sia per la vicinanza dei due musei, sia per le affinità culturali. Ma non dobbiamo dimenticare che noi, oltre al museo, che comunque è importante, abbiamo un'attività storica di inclusione e integrazione, di



aiuti nel sociale. Ed è questa la missione primaria del nostro istituto, ormai parte integrante del territorio».

Un concetto sul quale è d'accordo Riccardo Imperiali di Francavilla: «Parliamo di due istituzioni nate con le medesime finalità. E quest'accordo

**L'OBIETTIVO ACCORDO NATO ANCHE GRAZIE ALLE FINALITÀ SOCIALI PERSEGUITE DA ENTRAMBI GLI ENTI SUL FRONTE DELLA SOLIDARIETÀ**

può essere d'esempio per tante altre realtà a Napoli dove è difficile fare squadra».

Storia e tradizione, ma anche tante iniziative all'avanguardia. In questo il Tesoro di San Gennaro si contraddistingue. «Per esempio», spiega Ilaria D'Uva, «abbiamo anche audioguide in napoletano, con le voci di Patrizio Rispo e Nunzia Schiano. Così come abbiamo una sensibilità particolare per l'accessibilità e la fruizione da parte di tutti». Via dunque tutte le barriere architettoniche e spazio a percorsi tattili anche per gli ipovedenti. «Privilegiamo nelle nostre audioguide la narrazione e non la descrizione. Vogliamo raccontare storie che piacciono ai nostri visitatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zeitz, come un'immersione tra le anime pezzentelle

Giovanni Chianelli

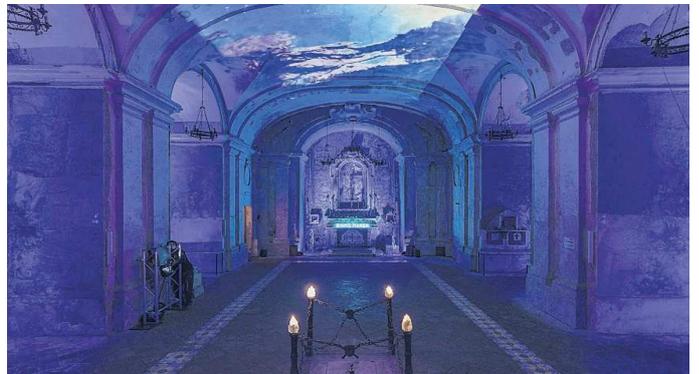
**L**a sensazione è quella di andare sott'acqua con la maschera, guardare verso l'alto, ammirare la superficie del mare traballare tra piccole onde e riflessi di luce, avvolti dal blu. Immergersi da vestiti e restare asciutti: succede nell'ipogeo di Santa Maria delle anime del Purgatorio ad Arco con il progetto espositivo «Writing on the edge. Versus. Utopia» che dal 24 aprile sarà visibile per un mese. Lo firma Klara Charlotte Zeitz, artista tedesca che ha vissuto per 8 anni a Napoli.

Qualche tempo fa un anziano partenopeo le disse che manca, in città, un posto in cui le generazioni possono incontrarsi. «In Germania invece abbiamo parecchi posti così, ma non c'è la magia di Napoli». Così le è venuta in mente un'operazione artistica sui bisogni delle persone, sugli spazi in cui comunicare, stare insieme, costruire visioni del mondo futuro. Le serviva il luogo giusto, ha scelto i sotterranei della chiesa

delle anime pezzentelle: «Un rifugio nel caos del centro storico partenopeo, là si può stare in silenzio, nella semioscurità, come un ritorno nel grembo materno». La suggestione doveva essere subacquea: «Quando voglio meditare e connettermi alla mia parte creativa mi immergo: nel mare, nei laghi, anche in una vasca da bagno, basta essere completamente coperta dall'acqua».

Perciò nel titolo c'è il termine «edge» che in inglese significa «bordo»: i visitatori sono chiamati a entrare nell'ipogeo come se stessero camminando sul crinale di una località acquatica, restituita da un attento videomapping che proietta sui muri dell'edificio le profondità marine attorno Castel dell'Ovo, per poi tuffarsi: «Scendere nell'ipogeo sarà come immergersi nel mare di Napoli», spiega ancora l'artista. E infine la parte dei bisogni. La Zeitz ascolterà i desideri e le esigenze dei visitatori, trasformandoli in poesie e messaggi per l'avvenire: «Mi ispirò alle riflessioni di Gaston Bache-

lard sullo spazio come fonte di ispirazione poetica. Parole, luci, acqua e suoni si combinano per creare un collage multisensoriale che invita alla riflessione e all'azione, stimolando la creatività e i cambiamenti». Al termine del periodo di esposizione le liriche nate dall'incontro col pubblico verranno ingrandite ed esposte: «Mi piace che una mostra si trasformi man mano che la gente viene a vederla, così ho la sensazione che l'arte possa servire alla collettività». Ci sono poi altri livelli nella proposta, racconta ancora l'artista. Quello dell'attivismo su tutti: «La chiesa del Purgatorio ad Arco è un luogo femminile, con le donne del quartiere che da sempre custodiscono il posto, diventando vestali del culto delle reliquie. Per questo motivo ho voluto, nella parte centrale, una grande scritta illuminata da un neon blu, "Siamo marea", che combina l'elemento del mare con la spinta a combattere le violenze di genere». La frase, apparsa negli ultimi anni in diverse manifestazioni contro il femminicidio, è



DIPINGILO DI BLU

«Writing on the edge. Versus. Utopia» di Klara Charlotte Zeitz, nell'ipogeo di Santa Maria delle anime del Purgatorio ad Arco

**UN'INSTALLAZIONE DELL'ARTISTA TEDESCA «SOMMERGE» LA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE ANIME DEL PURGATORIO**

**«NELL'IPOGEO COME SOTT'ACQUA NEL MARE DI NAPOLI» E UNA SCRITTA AL NEON RICORDA: «SIAMO MAREA»**

della poetessa e attivista per i diritti umani Marta Giannello Guida, scomparsa a poco più di 30 anni». Intanto, nel centro storico, ma non solo, si moltiplica il cortocircuito tra chiesa, ipogeo, capelle più o meno ancora destinate al culto ed esposizioni di arte contemporanea: anche così cambia Napoli, sulla spinta della turistificazione avanzata: per non sembrare un paese per vecchi, per offrire insieme storia e visioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1172dd6bdf19e81deaf2a02fa407636d